



10 febbraio 2021

La conceria

www.laconceria.it

# LA CONCERIA

ATTUALITÀ E APPROFONDIMENTI DAL MONDO DELLA PELLE

HOME SEZIONI ▾ CONCERIA CALZATURA PELLETTERIA LUSO **MODA** MATERIA PRIMA TECNOLOGIA CULTURA ARCHIVIO RIVISTE

Cerca nel sito ...



## La filiera italiana conta su Draghi per uscire dalla crisi



© 10 Feb 2021





**Moda** : Coronavirus - Italia - Pelle

Le **competenze** per rispondere agli aspetti più complessi della crisi. La **concretezza** affinché le ricette si traducano in atti (e non si fermino alle chiacchiere). L'attenzione sui temi chiave: lavoro, fiere, distribuzione. La filiera italiana della **moda** guarda con favore al presidente incaricato **Mario Draghi** (nella foto Imagoeconomica). In un giro di interviste **raccolte da MFF**, i presidenti delle associazioni di riferimento spiegano il punto di vista del **fashion system**. L'obiettivo comune è superare il **coronavirus**.

## La voce della filiera italiana

“L'autorevolezza e le competenze tecnico-finanziarie che Draghi esprime, possono aiutarci a invertire la tendenza recessiva che ci opprime – sono le parole di **Fabrizio Nuti** (UNIC – Concerie italiane) –. Mi aspetto che il nuovo governo sappia dare risposte concrete sull'emergenza attuale e avviare un percorso per **una nuova Italia**. Non abbiamo bisogno di assistenzialismo, alle aziende occorre liquidità e devono essere messe nella condizione di ristrutturarsi, se necessario”. **Siro Badon** (Assocalzaturifici) esprime una posizione simile: “Dal governo Draghi mi aspetto quel **che è mancato finora**: competenza, esperienza, maturità. I calzaturifici stanno in piedi se i negozianti italiani restano in piedi. Quanto all'export, dobbiamo garantire ai buyer esteri e ai nostri commerciali la possibilità di **viaggiare** con poche regole chiare per raccogliere ordini in assenza di fiere”. “Gli imprenditori amano la concretezza e sapere che è stata coinvolta una figura autorevole ci rende più tranquilli – aggiunge **Franco Gabbrielli** (Assopellettieri) –. Quello che a noi sta più a cuore è il coinvolgimento diretto delle associazioni”.

## Retail e distretti

A proposito delle esigenze del retail, **Renato Borghi** (Confcommercio) si augura “misure shock” sulla liquidità alle imprese, sugli indennizzi proporzionati alle perdite e sulla rottamazione dei magazzini. Come? Con l'introduzione di un credito d'imposta del 30% sulle rimanenze nei negozi. Da CNA Federmoda **Marco Landi** (presidente) e **Antonio Franceschini** (responsabile nazionale) chiedono “una progettualità che prenda in considerazione una nuova attenzione ai distretti”, con “**investimenti** in centri di ricerca e formazione professionale”. **Fabio Pietrella** (Confartigianato Moda) mette tre temi in cima alla sua agenda: “Innanzitutto, gli operatori e i buyer devono essere messi nelle condizioni di **partecipare** alle fiere, tramite i corridoi del business. Secondo punto, bisogna rilanciare i consumi interni con incentivi per i prodotti **made in Italy**. Infine, il reshoring con misure nazionali”. **Anna Ferrino** (Assosport), infine, s'aspetta “misure-ponte per traghettare le imprese in crisi verso la ripresa”.